Anno XXVIII. Martedì 16 Febbrajo 1875 N. 38.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LO STATO E LA CHIESA

È assai importante la lettera che segue, diretta dal comm. Vigliani ministro guardasigilli al comm. Ghiglieri procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma.

La portata della lettera va più in là del suo indirizzo; essa è un eccitamento infatti a tutte le autorità del Regno perchè invigilino sugli abusi della Chiesa nella libertà concessale; essa è un avvertimento al clero perchè si mantenga nel rispetto della legge, se non vuol incorrerne le sanzioni.

Il governo significa con questa lettera del guardasigilli le sue intenzioni sulla politica da seguirsi verso la Chiesa; le quali intenzioni si posson riassumere in queste parole: nè persecuzioni nè debolezze; osservanza della legge da parte di tutti.

Questo programma è buono, ma poco importa il programma se non sia rigidamente applicato. Ed è appunto codesta rigida applicazione che raccomanda il guardasigilli.

Noi speriamo sia fatta per l' avvenire meglio che pel passato, quando si son viste delle agevolezze che le intemperanze della Chiesa certo non meritavano. Il modo di immissione di taluni vescovi nelle temporalità, la tollerata pubblicazione di tanti virulenti discorsi papali, il poco aiuto prestato a preti colti dai fulmini ecclesiastici perchè non dimentichi dei loro doveri di cittadini — ci auguriamo sian cose che più non si rinnovino.

Temiamo però che dalle leggi esistenti il governo non abbia abbastanza di forza e di facoltà per punire gli eccessi, e per neutralizzare i mezzi di cui si vale la Chiesa allo scopo di tenere il clero soggetto non solo alle discipline canoniche, ma anche alle proprie esigenze politiche, antinazionali e liberticide.

Crediamo che lo Stato abbia il dovere di avvisare ad una costituzione liberale della Chiesa e di provvederví nei modi civili di cui esso può disporre. L'elezione dei parroci per suffragio popolare è forse la mira cui si dovrebbe tendere per preparare di lunga mano la cessazione del conflitto tra il clero e lo Stato in Italia.

Ma siffatta importante e intricatissima materia può essere trattata ora, quando i nostri corpi legislativi sono premuti da tanti altri problemi, la cui risoluzione importa allo assetto finanziario, economico, amministrativo dello Stato?

Pur troppo un migliore regolamento dei rapporti e dei diritti dello Stato verso la Chiesa non è cosa che possa invocarsi immediata, poichè vi son già troppe pentole al fuoco.

Non bisogna però perdere d'occhio questo supremo obietto della politica italiana; ed è da desiderarsi che i nostri statisti studino assiduamente la questione e vadano preparando per un avvenire non remoto gli elementi di nuove leggi con cui si possa conseguire la *Libertà della Chiesa*, condizione necessaria per l'applicazione della formula cavouriana *Libera Chiesa in libero Stato*.

Intanto tutto ciò che può e deve farsi è curare strettamente l'osservanza delle leggi attuali e trar da esse quel maggior partito che consentono per reprimere gli abusi della chiesa e per proteggere contro il dispotismo di una gerarchia fanatica gli *schiavi* del basso clero.

Sotto questo punto di vista, plaudiamo alla lettera dell'on. Vigliani, della quale ecco il tenore:

La pubblica attenzione è stata in questi giorni chiamata dalla stampa periodica di questa città sul contegno del governo e dei suoi agenti nell' adempiere l' ufficio di invigilare reprimere e punire le infrazioni alle leggi, che si commettono dal clero nell' esercizio delle sue funzioni. È stato supposto che il governo e gli ufficiali che ne dipendono, spingano, specialmente in Roma, la tolleranza sino a permettere che in alcune chiese i predicatori impunemente assalgano con ogni sorta di vituperii il governo, ne minaccino e ne annunzino la irreparabile caduta. È stato del pari supposto che, mentre superiori ecclesiastici abusano della loro autorità con ingiuste persecuzioni contro parroci ed altri ecclesiastici inferiori per motivi politici, che offendono i più lodevoli sentimenti e doveri del cittadino, il governo non adoperi i mezzi che sono in suo potere per correggere siffatti abusi almemo nella cerchia degli effetti civili in quanto si riferisce al possesso e godimento delle temporalità di cui si trovino investiti gli ecclesiastici colpiti da ingiusti provvedimenti dei loro superiori.

Sebbene nulla sia più contrario alle intenzioni ed agli atti del governo che le accennate supposizioni, e sebbene a me non consti che alcuno dei supposti inconvenienti siasi verificato nè in Roma nè in altre parti del Regno, io non posso tuttavia in materia cotanto grave lasciar passare siffatte manifestazioni senza rivolgere qualche dichiarazione ed avvertenza a V. S. Illustrissima, che tanto degnamente dirige in questa capitale il Ministero Pubblico a cui è confidata la missione di promuovere la repressione di ogni reato che pervenga a sua notizia, da chiunque sia commesso.

Io non ho, in vero, ragione di dubitare, che la S. V. ben conoscendo quali sieno le precise mie intenzioni e i miei principii su questo proposito, abbia mai omesso in passato nè sia mai per omettere in avvenire la regolare applicazione delle leggi penali contro quelli eccessi ed abusi del clero, che Le sieno denunziati come soggetti alle loro sanzioni. Debbo pure ritenere per costante che le autorità specialmente incaricate di invigilare sull' ordine e sulla sicurezza pubblica, e di denunziare agli uffici del Ministero Pubblico tutti i reati che vengono commessi, abbiano compiuto e compiano regolarmente il loro dovere in quanto riguarda in particolare la condotta del clero e più specialmente la predicazione nelle chiese di Roma.

Non ho neppure ragione alcuna di credere che alcun ecclesiastico fatto segno a ingiuste censure dai suoi superiori abbia inutilmente invocato o sia per invocare invano quella assistenza che, quanto agli effetti civili, gli può e gli dev' essere dalle autorità civili prestata nella via legale giusta l' articolo 17 della legge 13 maggio 1871, detta delle guarentigie. Se alla podestà secolare non è dato appo noi d' ingerirsi in quanto riguarda l' esercizio delle funzioni spirituali, ad essa rimane però sempre riservato il mezzo abbastanza efficace di impedire che la ingiusta privazione o sospensione dell' officio spirituale tragga seco la privazione delle temporalità annesse all' ufficio. E all' esercizio di questa attribuzione tutelare dei diritti dello Stato e dei principii di giustizia contro ingiusti attacchi dell' autorità ecclesiastica, io debbo aver per fermo che nessun magistrato dello Stato sarebbe mai per fallire.

Premendomi tuttavia di rimuovere sopra questo importante e delicato argomento quella incertezza, e, dirò di più, quella meno esatta opinione che con penosa sorpresa io veggo manifestarsi intorno agli intendimenti ed al contegno del governo, specialmente riguardo alla città di Roma dove la maggiore libertà garantita al clero esige per necessaria conseguenza maggior vigilanza e più energica repressione degli abusi più facili che ne possono derivare, io sento oggi il dovere di confermare alla S. V. la dichiarazione che più di una volta ebbi occasione di farle, che cioè il governo, quanto è fedele nell' osservare e rispettare le libertà concesse alla Chiesa nel suo ingresso in questa grande metropoli del mondo cattolico, altrettanto è fermo nel proposito di non tollerare che tali libertà vengano abusate e che rimangano menomamente inosservate le leggi dello Stato che ne reprimono gli abusi. Un sistema di perfetta osservanza delle leggi così nel rispetto delle concesse libertà, come nella repressione dei loro abusi, è stato e dev' essere costantemente la norma di condotta del governo e dei suoi funzionari verso il clero

Nè le più larghe guarentigie sancite riguardo alla Santa Sede sono da estendersi, con danno dello Stato, fuori dei loro confini legali. La inviolabilità del Sommo Pontefice pei suoi discorsi, quali che siano, e la libertà che gli è riconosciuta di far affiggere alle porte delle basiliche e chiese di Roma gli atti del suo ministero spirituale, non escludono la responsabilità di coloro che riproducono colla stampa od altrimenti diffondono tali atti, quando essi con-

tengano offese alle istituzioni ed alle leggi dello Stato.

Quante volte occorresse che vengano portate davanti ai tribunali istanze sulla esecuzione dei provvedimenti disciplinari dell'autorità ecclesiastica per gli effetti civili, gli uffiziali del Ministero Pubblico essendo chiamati a esprimere il loro voto, debbono tener presente l'ultima disposizione del succitato art. 17, la quale nega ogni efficacia civile agli atti dell'autorità ecclesiastica che siano contrari alle leggi dello Stato od all'ordine pubblico, o lesivi dei diritti dei privati. Tali sarebbero fuor di dubbio quegli atti che apparissero manifestamente destituiti di ogni motivo canonico, o contrari alle leggi ed alle istituzioni nazionali, o pronunciati fuori della competenza spirituale, o senza l'osservanza delle forme richieste dal diritto canonico per la loro validità. Codesti vizi radicali che rendono l'atto come non esistente, possono e debbono, senza punto offendere la competenza spirituale, essere rilevati dall'autorità civile che sia richiesta di decidere le questioni insorte fra gli interessati intorno agli effetti civili degli atti emanati dalla podestà della Chiesa. La novità di questi procedimenti, surrogati agli appelli di abuso in quella sola parte di tutela che non poteva essere dallo Stato abdicata, esige la più seria attenzione da parte della magistratura, affinchè s'introduca una giurisprudenza conforme ai principii di ragione ed al concetto vero del legislatore. Io confido che la magistratura italiana saprà degnamente compiere quest'alta sua missione.

Siccome la esatta e costante applicazione delle leggi penali agli abusi che si commettono dal clero, richiede il concorso dell'autorità di pubblica sicurezza nello invigilare la condotta del clero e nel denunciare sollecitamente ai magistrati gli atti riprovati dalla legge, così io stimo opportuno che Ella ecciti l'autorità di pubblica sicurezza ad esercitare la necessaria vigilanza sopra i discorsi del clero e ad accertare e denunciare quelli che si ravviseranno soggetti alle sanzioni delle leggi penali vigenti, lo che pel bene della religione e dello Stato desidero ed auguro che non avvenga.

Io porto piena fiducia che la S. V. e tutte le autorità giudiziarie, coadiuvate da quelle di pubblica sicurezza, faranno coi loro atti persuaso il pubblico che la libertà della Chiesa, bene intesa, non è in Italia la salvaguardia degli eccessi del clero, e che non può andare e non va scompagnata dalla giusta e pronta repressione di coloro che si fanno lecito di abusarne.

Il Ministro.

firmato: VIGLIANI.

Notizie Italiane

ROMA. 13 — Scrivono al *Corriere italiano*:

« Il ministero nasconde l'istruzione intorno all'assassinio Sonzogno, ma non tanto che non si abbia qualche informazione che senza inconveniente si possa pubblicare.

« L'istruzione procede dunque alacremente. Il Frezza è tenuto rigorosamente segregato, nell'isolamento; ed osservato a vista. Se abbia o non abbia fatto rivelazioni, ora non conviene dire. Ogni dubbio ch'egli sia stato il vero ed unico esecutore del misfatto è tolto dal concorso delle prove. I primi due accorsi alle grida del Sonzogno, il Mantegazza e il Marcacci, lo videro dare l'ultimo colpo alla vittima e piantargli il pugnale nel petto nel mentre lo teneva addossato al muro colla sinistra. Di più egli lasciò il cappello nella stanza da studio dell'ucciso

« Ma pare constatato che il Frezza non era solo e che due persone erano abbasso alla porta di strada per poter meglio assicurare l'evasione del sicario. Vi è chi ha veduto le due persone, le quali però al sopravvenire la gente che accorse alle grida del Sonzogno, la guardia municipale, i carabinieri, se la svignarono senza aspettare il Frezza.

« Si dice altresì che l'istruzione abbia già fatto non poco cammino e che sia anzi più che probabile che si riesca ad avere la chiave del dramma. Vedremo! »

— Scrivono da Roma alla *Sentinella Bresciana*:

Per quanto si desideri di lasciare intero alla giustizia il cómpito d'investigare quali cause possa avere avuto l'assassinio del direttore della *Capitale*, è impossibile serbare interamente il silenzio dopo gli articoli del *Secolo* che da qualche foglio romano, che sa il popolo avido di scandali ristampa dichiarando che non li pubblica se non se per buon fine ecc. Senza ciò il giornalismo romano si poteva dire che si era in questa occasione comportato degnamente. È strano che si vada a prendere a Milano lo *spunto* di quello che si debba dire e credere quì. Ma il *Secolo* e la *Gazzetta di Milano* che guadagnarono molto su la credulità plebea, fanno sospettare di voler tentare ora la costruzione d'un'altra macchina valendosi con vera profanazione di un lutto della propria famiglia. È impossibile che ignorino quello che si pensa e si dice di questo assassinio in Roma, ed è per questo certamente che gli amici loro non tentano nemmeno di fabbricare qui la macchina contro la parte governativa. Per ora contano su le provincie, e perciò debbono essere messe in su l'avviso affinchè non siano ingannate. Il partito moderato detesta l'assassinio e non ne ha mai, come altri, fatto l'apologia; vuole punito con tutto il rigore delle leggi chi lo commette a qualunque partito appartenga l'assassinato, ma non crede che uno scellerato possa col pugnale settario brandito per vendetta privata propria o d'altrui, conferire meriti alla sua vittima e cancellarne le colpe se mai ne ebbe; e questo il partito moderato ha voluto che si vedesse anche ora, e fu già compreso da tutti. Perciò il *Secolo* opererebbe accortamente smettendo, e savia sarebbe stata la sua amicizia, se restringendosi all'affetto domestico e al compianto non avesse detto, cosa incredibile, alla gioventù italiana: imitate il defunto!

— Dalla morte di *Michelangelo* dodici piedistalli disposti attorno alla cupola di San Pietro attendono le loro dodici statue d'apostoli. Pio IX vorrebbe far colmare questa lacuna, e a tale scopo egli ha ordinato di scegliere dodici scultori presi fra quei che erano domiciliati a Roma avanti il 20 settembre che non han fatto opposizione al Papa. Queste statue saranno pagate col denaro di San Pietro.

MILANO. — Scrive il *Pungolo*:

Come speravamo e credevamo, le divergenze sorte fra il Ministro della pubblica istruzione e l'illustre Ascoli, preside dell'Istituto dell'Accademia Sientifico-Letteraria, si sono appianate e l'Ascoli ha ripreso la sue funzioni di Preside.

Notizie Estere

FRANCIA — La situazione politica della Francia non presenta novità, il che non è miracolo da poco. Il rigetto della legge sul Senato non è stato seguito da alcun fatto, che dia speranza di dipanare l'intricata matassa. Dicesi che il governo voglia tornare all'attacco con altri progetti sulla formazione del Senato, progetti che sarebbero presentati da deputati suoi amici.

Ma intanto tornano a galla le voci di combinazioni ministeriali, poichè è ridicola la pretesa di voler governare con un gabinetto dimissionario da più di un mese.

La stampa liberale grida contro il maresciallo Mac-Mahon, il quale invece di temersi in un contegno neutrale nella discussione della legge sul Senato, ha voluto intervenire per mezzo del ministero, dando il colpo di grazia allo sfortunato progetto.

— L'Assemblea Francese ha respinto con 23 voti di maggioranza l'intiero progetto che aveva approvato a capitoli separati.

La situazione politica della Francia diventa quindi più incerta di prima. — Nè la formazione d'un Ministero nuovo che probabilmente sarebbe diretto dal Duca di *Broglie*, varrà a consolidare le cose.

Qual'è quel Ministero che può reggersi di fronte ad una Assemblea che non può in verun modo creare una maggioranza per appoggiarlo?

È vero che si è respinta l'urgenza dello scioglimento, ma al punto in cui siamo, e dopo i mille tentativi fatti, la dissoluzione è inevitabile.

SPAGNA — Di Spagna non abbiamo alcuna novità.

Che i carlisti abbiano avuto qualche vantaggio nella settimana, pare assicurato. Ma la notizia d'una gran vittoria non può che essere fatta ad arte per ottenere nuovi aiuti dai banchieri inglesi.

GRANBRETTAGNA — Il cancelliere dello scacchiere, ricevendo una deputazione a favore dell'abolizione dell'imposta sulla rendita, ha detto che tale abolizione era impossibile, a meno di sostituire un'altra imposta: ha promesso però d'esaminare la quistione.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'14 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la Società denominatasi Fonderia del Pignone, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

R. decreto che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione, sorveglianza delle strade provinciali, consortili e comunali nella provincia di Genova.

Disposizioni nel personale dei notai.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca Parlamentare. — Nella votazione per appello nominale fatta sabato p. p. alla Camera dei Deputati sull'ordine del giorno Codronchi, che era favorevole al Ministero e che riguardava la sua ingerenza nelle ultime elezioni politiche, i deputati della nostra provincia onorevoli Seismith-Doda e Carcassi hanno votato pel *no*, cioè contro il Ministero. Gli onorevoli Mangilli e Gattelli erano assenti. Non sappiamo spiegarci il voto del Carcassi con le parole dell'*Eridano* di jeri che lo trova ammalato a Genova.

Concorso Agrario Regionale. — A proposito del Concorso che avremo in Ferrara nel prossimo Maggio, riproduciamo dal *Rinnovamento* le seguenti parole relative alle provincie di Belluno, ed invitiamo le altre provincie comprese nella regione ad imitarne l'esempio:

« Allo scopo d'eccitare gli agricoltori di questa provincia a prender parte al concorso, di consigliarli all'uopo, di ricevere le schede d'insinuazione e di curare l'invio ed il trasporto degli oggetti, la deputazione provinciale di Belluno in seduta del 5 febbraio corrente istituiva uno speciale comitato preparatorio nelle persone dei signori Luigi cavaliere Rizzardi di Auronzo, cavalier Zasso dott. Carlo di Agordo, Petricelli nobile Luigi di Feltre, Teza Giovanni di Longarone, De Pantz cavalier Giovanni di Fonzaso, e Pietro Sovrana come presidente e Lucio dott. Tibolla segretario. »

— Il *Monitore* di Bologna scrive:

Abbiamo da Roma che il Ministero ha nominato, pel gran *Concorso agrario regionale* che avrà luogo in Ferrara nel prossimo maggio, il march. comm. Francesco Carega di Muricce a presidente generale della Commissione giudicatrice; la quale sarà composta di ventisei Giurati, scelti per metà dal Governo e per metà dalle tredici provincie (tra cui è quella di Bologna) costituenti la V. circoscrizione.

Prestito del 2° circondario. — La congregazione consorziale del II. Circondario scoli, Polesine san Giorgio, della Provincia di Ferrara, autorizzata dalla R. Prefettura e dal Consiglio provinciale ha emesso nell'interesse della 7.ª 8.ª e 9.ª sezione

N. 1925 Obbligazioni al portatore di L. 500 caduna nominali fruttanti L. 25 annui di rendita.

Queste obbligazioni non solo offrono le migliori garanzie per la vastità dei fondi ormai in gran parte bonificati e per la regolarità dell'amministrazione che risale ad epoca lontanissima, ma vanno altresì esenti da qualsiasi imposta presente o futura e vengono estinte in 45 anni mediante 90 estrazioni semestrali a datare dal 15 Luglio 1875 sino alla loro totale estinzione. Confrontate colla rendita italiana, che oggi vale 75 circa, ognuno deve riconoscerne i rilevanti vantaggi. La rendita per dare il 5 % dovrebbe essere al corso di 86, 80: le obbligazioni consorziali fruttando 25 L. rendono circa il 6 1/4 annuo. Giova inoltre tener conto dell'ammortizzazione alla pari in L. 500 di fronte al costo di L. 390, ciò che costituisce a un di presso l'8 %.

Noi raccomandiamo caldamente questo prestito che porge le maggiori cautele anche per il diritto d'imponibilità, di cui è investita la Congregazione e per l'onere assuntosi dalla medesima di ricevere le proprie obbligazioni a cauzione d'ogni eventuale appalto od impresa riguardante le bonifiche.

Gli interessi che decorrono dal 15 Gennajo p. p. sono pagabili semestralmente

assieme al capitale nominale delle obbligazioni estratte - il tutto netto da qualsiasi aggravio - a Ferrara, Bologna, Firenze, Milano e Verona al 15 Gennajo e al 15 Luglio di ogni anno.

Il prezzo d' emissione al pubblico sarà di L. 420 per ciascun titolo. La Banca di Ferrara e la ditta Pacifico Cavalieri avendo ottenuto una speciale preferenza possono rilasciarli alle seguenti condizioni: Lire 390 pagabili entro il 20 Febbraio corr. contro consegna del titolo definitivo o L. 400 in 6 rate come appreso:

L. 25 all' accettazione
» 75 al 28 febbraio
» 75 al 15 marzo
» 75 al 15 maggio
» 75 al 15 luglio
» 75 al 15 settembre

colla facoltà di anticipare una o più rate, abbuono dello sconto in ragione del 6 % annuo.

Insistenza. — L' *Eridano* ci serve in tavola un' altra colonna delle sue; faccia pure, noi gli siamo riconoscenti: non avremmo mai previsto il successo clamoroso di quella povera cosa che era il nostro indirizzo all' onorevole Carcassi. A furia di dirne male, di interpretarlo, di commentarlo, di sporcarlo anche, finiranno i nostri oppositori per indurci a profonde meditazioni sul destino di uno scritto che aveva unicamente il desiderio di essere riconosciuto onesto e patriottico. Del resto, come ripetiamo, s' accomodino; le trivialità ci lasciano tranquilli, le ingiustizie ci fanno riflettere, le imprudenze ci impietosiscono; e intanto noi proseguiamo lieti e franchi il nostro cammino.

I prezzi del pane. — L' *Indipendente*, nuovo giornale di Parma dà una buona notizia ai parmigiani:

I fornai di Parma hanno diminuito il prezzo del pane bianco e bruno, portando il primo a cent. 39, il secondo a cent. 30 il kilo.

Stabilirono inoltre di ribassare anche il prezzo delle paste.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Maringhella Francesco di Cona, di anni 28, falegname, celibe, con Bonzi Maria di Banra, di anni 18, nubile — Lucertoni Federico di Ancona, di anni 22, lattajo, celibe, con Muzzarelli Elisabetta di Ferrara, di anni 23, cucitrice, nubile.
MORTI — Sandoli Domenico di Ferrara, di anni 70; canepino, coniugato (colica).
Minori agli anni sette N. 1.

15 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Bukarest* 14. — *Camera* — Vernescu propone un voto di sfiducia al Governo perchè esso formò la lista dei candidati ufficiali per le prossime elezioni della Camera.

Dopo una vivissima discussione la Camera diede con 93 voti contro 44 un voto di fiducia al Governo.

Il principe ricevette l' ambasciatore spagnuolo Mazo, che gli notificò l' avvenimento di Don Alfonso al trono.

Parigi 14. — Mac-Mahon ebbe una conferenza con diversi personaggi.

Nulla ancora fu deciso circa la formazione del Gabinetto, che non sarà costituito prima che l' Assemblea non abbia deciso definitivamente su le leggi costituzionali.

Parigi 15. — La situazione non è mutata; nessuno accetta di formare il gabinetto prima che sia terminata la questione costituzionale. La Commissione esaminerà oggi i pregetti Waddington e Vautrain. La sinistra respinge finora il progetto Waddington, il centro destro respinge il progetto Vautrain.

Londra 15. — Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Berlino 14 il quale dice che se la Spagna non vuole indennizzare il *Gustav*, la Germania esigerà questa indennità colla forza delle armi.

Mosca 15. — È prossima la revisione della legislazione sulle sette religiose. La revisione sarà più favorevole alla libertà dei culti.

Madrid 13. — Il Re è arrivato. Le asserzioni dei carlisti che nel combattimento del 3 corr. abbiano uccisi 7000 liberali sono smentite. Il capo dell' esercito del centro entrò a Chelva.

Vienna 15. — Holoman Tisza è stato invitato da Bitto, e giunse oggi a Vienna per conferire con Bitto per la formazione del gabinetto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalida l' elezione di Spezia.

Si prende atto delle dimissioni di Saffi dichiarandosi vacante il collegio di Rimini.

Si continua la discussione del bilancio del ministero dell'interno, e si riprende a trattare la questione delle riforme da introdursi nell' ordinamento amministrativo.

Si presentano sei ordini del giorno: di Plebano, Mancini, Tegas, Mascilli, Zerbi e Pissavini riferentisi alla soppressione delle sotto-prefetture e ad altre modificazioni amministrative. Alcuni di essi sono svolti, fra i quali quello di Pissavini, che si limita a prendere atto delle dichiarazioni fatte dal ministro.

Pissavini dice di averlo proposto onde la Camera, risolvendo ora una questione immatura, non pregiudichi le riforme maggiori che fra breve si potrebbero introdurre e inoltre non s'inceppi la libertà che deve competere al ministero.

Cantelli dichiara nuovamente reputa molto ardua, e ora discussione impossibile una riforma generale dell'amministrazione provinciale che ha preso e manterrà l'impegno di presentare il progetto per l' abolizione dei commissariati nel Veneto e ridurre le sotto prefetture aggiungendovi un altro progetto per qualche altra riforma che può essere correlativa.

L' ordine del giorno Pissavini è approvato.

Si passa alla discussione degli articoli.

Il Capitolo concernente il personale del Ministero dà luogo ad avvertenze da parte di Lazzaro, Michelini, Serena e Cavaletto, riguardo all'ordinamento del lavoro negli uffici di detto dicastero, intorno al quale Cantelli fornisce schiarimenti.

Il Capitolo relativo al personale della segreteria del Consiglio di Stato dà pure luogo a discussione circa un aumento di capitolo domandato dal Ministero, appoggiato da Marolda, Carrutti e Cavaletto, e combattuto dalla Commissione, da Manfrin, Euglen e Lanza.

Il Ministro desiste dalla domanda, riservandosi occorrendo di ripresentarlo nel bilancio definitivo.

Dal Capitolo riguardante gli archivi di Stato, Pierantoni prende argomento per chiedere quando si presenterà il progetto che risolva la questione della loro dipendenza da uno o dall' altro Ministero, e che ne stabilisca la definitiva organizzazione.

Borruso, Masino e *Lazzaro* domandano che si provveda alle condizioni degli archivi di Palermo, Torino e Napoli.

Il relatore Rudini dà spiegazioni intorno agli archivi accennati; ne dà altre rispetto a Napoli e San Donato.

Il ministro dice non potersi rimettere in discussione che la Direzione degli Archivi spetti al Ministero dell' interno.

Aggiunge che attende al loro ordinamento; dichiara che presenterà un progetto indicato da Pierantoni laddove apparisca necessario.

Miceli chiede conto degli archivi che erano nel palazzo della Cancelleria di Roma.

Cantelli dice che prenderà informazioni poi risponderà.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO.

Si annunziano due interpellanze: una di Pepoli sui bilanci comunali, l' altra di Poggi sugli esami di licenza liceale.

S' incomincia la discussione del codice penale.

Si approvano dopo breve discussione i tre primi articoli.

All'art. 4° riguardante i reati commessi in territorio estero, Pescatore propone e sviluppa degli emendamenti che comprendono sino all' art. 8.°

La discussione continuerà domani.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	13	15
Rendita italiana . .	73 22 5	73 50 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 70 fm	75 72 fm
Oro.	22 06 e	22 06 c
Londra (3 mesi) . .	27 53 »	27 53 »
Francia (a vista) . .	110 40 »	110 40 »
Prestito nazionale. .	64 50 n	— — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	839 50 fm	840 — n
Azioni Banca Nazionale	1915 — »	1909 50 fm
Azioni Meridionali. .	374 50 »	372 — n
Obbligazioni » . .	226 — n	226 — »
Banca Toscana. . .	1570 — »	1570 — »
Credito mobiliare. .	751 — fm	750 50 fm
Italo Germaniche . .	257 — n	257 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	13	15
Rendita francese 3 0/0	64 10	64 40
» » 5 0/0	101 30	101 62
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 50	68 65
Ferrovie Lombarde .	297 —	295 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	206 —	206 25
» Romane . .	78 75	80 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	204 —	204 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 15 5
» sull' Italia .	9 3/8	9 1/2
Consolidati inglesi .	93 —	93 —

Vienna 15. — Rendita austriaca 75 75 — in carta 70 85 — Cambio su Londra — — — Napoleoni 8 90

Berlino 15. — Rendita italiana 69 10 — Credito Mobiliare 399 —

AVVISI

Regno d' Italia

Direzione degli Orfanotrofj e Conservatorj

Sunto dell' Avviso di provvisoria delibera pubblicato dalla Direzione suddetta il 13 Febbraio 1875.

Si notifica essere stata deliberata la Fornitura della Carne di Manzo agli Stabilimenti amministrati da questa Direzione pel prezzo di L. 1. 15 per ogni Chilogramma, e che il termine utile per presentare migliore offerta scade il 18 Febbraio ad un' ora pomeridiana.

Importa che il nuovo offerente si uniformi alle condizioni prescritte nell' Avviso d' Asta e nel Capitolato visibili in questa Segreteria posta nella Strada della *Rotta* al civ. N. 7 bleu dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dalla Residenza della Direzione suddetta Ferrara 13 Febbraio 1875.

Per la Direzione
Il Deputato
GAETANO FORLANI.

L' Esattoria Governativa di Comacchio

FA NOTO

che nel giorno 10 Marzo ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 3 e 22 Aprile 1875 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione degl' immobili di seguito descritti a carico di contribuenti debitori d' imposte e sovrimposte verso l' Esattoria suddetta.

1. Casa d' affitto con corte comune ed andito promiscuo situata in Comacchio nella piazza del Duomo, intestata a Beltrami Mariano fu Francesco, confinante a levante con De Felletti Don Felletto, a ponente con Tognini Eustacchio ed a tramontana collo stesso Tognini. Mappali N. 214, 214 1/2, 216 del Reddito imponibile di L. 37. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 364. 80.

2. Casa di propria abitazione posta in Comacchio strada S. Agostino intestata a Bellotti Giuseppe e fratelli fu Cassiano, confinante a levante con Cavalieri Biancoui Antonio, a ponente con un prato, ed a mezzodi colla strada, salvo ecc. Mappa N. 1542-1. Reddito imponibile L. 18. 75.

L'incanto verrà aperto sul valore di L. 183.

3. Case di proprio uso ed abitazione e corte al Civico N. 398 con andito situate in Comacchio di fronte al suffragio e pascolo posto nel vicolo del Rosario, intestate in Catasto a Fogli Domenico fu Francesco, Fogli Virginia vedova di Guido Fogli, Alessandra e Maria Luigia fu Feliciano, Fogli Luigi fu Luigi, e Fogli Luigi Antonio Serafina e Francesca fu Carlo. Confinanti a ponente colla strada Gattamarcia a mezzodi con Ferroni Teresa fu Ermano in Cavalieri, ed a tramontana con Bellini Ercole di Michele, salvo ecc. Mappali N. 1024-2, 1027, 1029-1, 1065 1/2 del Reddito imponibile di L. 150.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 1462. 20.

4. Casa di propria abitazione con corte promiscua situata in Comacchio nella strada nuova di proprietà di Guidi Rosa fu Antonio, Bellini Filippo e Bellini Domenico di Filippo ed intestata in Catasto a Guidi Giuseppe, Appiano, Anna, Rosa e Domenico, confinante a levante colla Via Nuova, a ponente cogli Eredi di Felletti Pietro fu Maurelio, a mezzodi con Tregambi Celeste e Pasquale di Mariano. Mappali Numeri 1354, 1355, 1, 1356. Reddito imponibile Lire 51.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 497. 40.

5. Casa di propria abitazione con andito promiscuo e pascolo comune posta in Comacchio in via Sant' Agostino, intestata a Cavallari Luigi fu Gaetano, confinante a levante con Cavalieri Pellegrino e Zita fu Salvatore, a ponente con Bellotti Luigi fu Tommaso, a mezzodi e tramontana con Tomasi Cassiano fu Giovanni salvo ecc. Mappali Numeri 813, sub. 1, 815, 818, del reddito imponibile di L. 18.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 175. 80.

6. Camera posta in Comacchio nel vicolo del Giorgio di proprietà Farinelli Celesta fu Tommaso, confinante a levante con Felletti Nordi Angela fu Marco, a ponente col vicolo del Giorgio, a mezzodi con Zamboni Maria di Domenico in Cavalieri. Mappali Numeri 681-1735. Reddito imponibile L. 9.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 87. 60.

7. Casa di proprio uso posta in Comacchio di fronte al Civico N. 438, andito e corte di fronte al Carmine, pascolo situato nel vicolo Rosario di proprietà Cavalieri Maria fu Luigi, intestata in catasto a Cavalieri Maria e Teresa fu Luigi, confinante a ponente con Fogli Lucio fu Giuseppe, a levante con corte, a mezzodi con Ferroni Antonio fu Luciano salvo ecc. del Reddito imponibile di L. 11. 25 e segnata in mappa coi Numeri 1032, sub. 1, 1031, 1065 1/2.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 109. 80.

8. Casa di propria abitazione con corte comune situata in Comacchio nell' androne Barboncini, corte comune di proprietà Tomasi Salvatore, Maria e Giuseppe fu Pietro, confinante a levante col Canale S. Pietro, a ponente con corte comune, a mezzodì e tramontana con Ferroni Eredi di Amilcare, salvo ecc. Mappali Numeri 425 1|2 e 1452 del Reddito imponibile di Lire 16. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 160. 80.

9. Casa di proprio uso situata in Comacchio via Cappuccini al Civico N. 286 di proprietà intestata a Cavalieri Gramanti Antonio e Luigi, confinante a levante col Demanio Nazionale, a ponente e mezzodì con Buonafede, Spagna, Francesco fu Mariano, salvo ecc. Mappale N. 1670 sub. 1. Reddito imponibile L. 33. 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 363. 40.

10. Casa situata nell' androne Mastro Antonio in Comacchio di proprietà Carli Michela di Attanasio vedova Guidi, confinante a levante e ponente coll' androne Mastro Antonio, a mezzodì con Manfrini Lucia fu Alfonso a tramontana con andito promiscuo, salvo ecc. Mappale N. 602. Reddito imponibile L. 18. 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 183.

11. Casa di propria abitazione con andito e corte situata in Comacchio nel corso Cappuccini, di proprietà Felletti Filippo fu Giuseppe, confinante a tramontana colla strada corso Cappuccini, a ponente con Carli Filippo e Teresa fu Domenico, a levante con Bellotti Antonio e fratelli, salvo ecc. Mappali Numeri 28 sub. 1, 31, 32 sub. 1. Reddito imponibile L. 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 292. 80.

12. Casa di propria abitazione situata in Comacchio nell' androne Barboncini al Civico N. 48 di proprietà Carli Stefano fu Biagio, confinante a levante con Tomasi Ferroni Maria Domenica fu Francesco, a ponente mezzodì coll' androne dei Barboncini, salvo ecc. Mappale N. 425. Reddito imponibile L. 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di lire 292. 80.

13. Casa di propria abitazione situata in Comacchio nell' androne della Paperina di proprietà Felletti Nordi Angela fu Marco, confinante a levante coll' androne della Paperina, a ponente con Farinelli Celesta di Tommaso in Beneventi a mezzodì con Cavalieri Francesco fu Francesco, ed a tramontana coi Poveri di Comacchio ed altro, salvo ecc. Mappale N. 680. Reddito imponibile L. 22. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 219. 60.

14. Casa di propria abitazione situata in Comacchio via Nuova, di proprietà Ferroni Gaetano fu Giorgio, confinante a levante con Buzzi Natale di Francesco, a ponente e tramontana con Felletti eredi di Pietro fu Maurelio, e a mezzodì con andito in comune salvo ecc. Mappale N. 162. Reddito imponibile L. 16. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 160. 80.

15. Casa di propria abitazione con andito di fronte al Suffragio, pascolo nel vicolo del Rosaio in Comacchio di proprietà Carli Antonio di Antonio, ed intestata in catasto a Carli Antonio di altro Antonio in Ferroni Pietro, confinante a levante e mezzodì con Fogli Domenico fu Francesco ed altri condomini, a ponente con Ferroni Pietro fu Filippo, e a tramontana con Bellini Ercole di Michele ed altri e con andito promiscuo, salvo ecc. Mappali N. 1028. 1029. 1065. e del Reddito imponibile di L. 22. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 219. 60.

Le spese d' asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, i deliberatari dei suddescritti stabili saranno sottoposti alle disposizioni delle leggi vigenti.

Comacchio 26 Gennaio 1875.

Per l' **Esattore.**

Il Messo - O. Cristini.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

Sunto di Bando Venale

per vendita giudiziale che si inserisce per tutti gli effetti dell' art. 668 del Codice di Procedura Civile.

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che ad istanza della signora Delfini Maria vedova Farolfi, domicilia in Ferrara rappresentata dal Proc. avv. Lorenzo Gambi.

Avanti il Tribunale suddetto nell' udienza che terrà nel giorno 19, diciannove, marzo prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane si procederà all' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e maggior offerente dello stabile infradescritto, oppignorato in pregiudizio della Società Agricola industriale del canepificio in Ferrara in persona da' suoi rappresentanti sig. conte Achille Magnoni e prof. Massimiliano Martinelli domiciliati in Ferrara, quale incanto, fu autorizzato con Sentenza di questo Tribunale 29 Settembre 1874 debitamente annullata in margine alla trascrizione del Precetto 27 Ottobre 1874 Cas. 2961, e fissato con ordinanza presidenziale 28 Decembre scorso anno.

Stabile da vendersi

Un predio con fabbriche dominicali e stabilimento ad uso Canepificio, situato nel suburbio di Quacchio in contrada Golena distinto in Mappa Censuaria coi Numeri 368, 369, 637, 638 della superficie di ettari 2. 48. 40 confinante da un capo col Po di Volano, dall' altro colla strada Comunale, da un lato colle ragioni Torri, e dall' altro con quelle Tambellini.

Condizioni della Vendita

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto e l' incanto sarà aperto sul prezzo di stima offerto dalla istante riferito dalla perizia Volpari 2 Luglio 1874 in L. 12793.

2. All' incanto non si potranno fare offerte minori di L. 20 ed ogni oblatore dovrà avere depositato in Cancelleria il decimo del detto prezzo e le spese approssimative di vendita in L. 650.

3. Il compratore non potrà trattenere sul prezzo che l' importo dei soli livelli e dovrà uniformarsi alle altre prescrizioni contenute nel bando 10 Febbrajo 1875.

Resta diffidato ogni creditore inscritto che è aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi da detta vendita onde nel termine di trenta giorni dalla presente inserzione possa insinuare i suoi titoli di credito in detto giudizio graduatoriale per l' istruttoria del quale venne delegato il signor Giudice avv. Giuseppe Sonzogno.

Ferrara 13 Febbrajo 1875.

L. Gambi — Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.